



L'ASSESSORE ZACCARIOTTO

«Una soluzione definitiva per le attività nautiche che consentirà di affacciarsi direttamente sull'acqua»



Venerdì 4 Ottobre 2019  
www.gazzettino.it

# Così cambierà Punta San Giuliano

► Via libera della Giunta al piano di riqualificazione che comprende il polo nautico e le attività produttive

► Intervento da 7,7 milioni con i fondi del Patto per Venezia. Ora il progetto esecutivo, i lavori saranno pronti fra 14 mesi

## URBANISTICA

MESTRE Arriva il via libera della giunta al progetto definitivo per il riordino del Polo nautico di San Giuliano. Si conta di inaugurare l'opera prima della fine del 2020. L'intervento approvato ieri richiederà un finanziamento di oltre 7,7 milioni di euro di cui oggi, in municipio, sarà chiarita la provenienza ma che probabilmente arriveranno in gran parte dai fondi del Patto per Venezia. «Stiamo sbloccando la città - ha commentato il sindaco Luigi Brugnaro al termine della seduta - La giunta ha approvato uno dei progetti che maggiormente contribuirà a rendere quest'area strategica e che attirerà giovani da tutto il Veneto per fare attività motoria in un polo nautico d'eccellenza raggiungibile, grazie ai nuovi collegamenti, anche con i mezzi pubblici. Una vera e propria svolta che ci auguriamo di vedere entrare in funzione in tempi rapidissimi».

## IL PROGRAMMA

Ora manca il progetto esecutivo dell'intervento che richiederà poi circa 10 mesi di lavori. In 14 mesi si prevede quindi di poter arrivare a inaugurare l'opera finita. «Il progetto definitivo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto - condiviso con le varie associazioni remiere, prevede una serie di interventi in Punta San Giuliano finalizzati al riordino dell'intera area. Una risposta dell'amministrazione per offrire una soluzione definitiva che permetta alle attività nautiche di mantenere la loro sede nella punta estrema del parco e, al tempo stesso, che consenta agli utenti di San Giuliano di arrivare fino alla riva sud-orientale e affacciarsi direttamente sull'acqua».

## RIORDINO COMPLESSIVO

Si prevede infatti, oltre alla sistemazione del polo nautico (con la realizzazione di 360 posti per il rimessaggio delle barche e la demolizione e ricostruzione delle strutture che le associazioni remiere utilizzano attualmente come ricovero per le imbarcazioni) anche alcune opere complementari. «Il riordino dell'area - aggiunge Zaccariotto - passerà necessariamente attraverso il recupero e la valorizzazione di alcuni immobili di pregio architettonico e culturale come la colonia elioterapica e l'edificio denominato "Ex Dogana", e attraverso la sostituzione di strutture edilizie di basso profilo, come i capannoni che oggi costituiscono gli unici ambienti di protezione e ricovero delle imbarcazioni».

Una volta demoliti, al loro posto sorgerà un nuovo corpo di fabbrica costituito da cinque elementi su due livelli: al piano terra saranno mantenute le metrature e l'utilizzo attuali, mentre la parte in soprappiù ospiterà due palestre per attività legate alla voga, una club house e nuovi spogliatoi. Accanto è prevista la realizzazione di un bar e ristorante. Con 7.762.142,92 euro si libererà dunque l'affaccio del parco sul seno della Sepa, mantenendo comunque lo spazio aperto per lo stazionamento di oltre 360 imbarcazioni.

## IL QUADRO

Il progetto approvato ieri rientra in un quadro più vasto che prevede la riqualificazione dell'intera asta che da piazza Barche arriverà al fronte la-

**FRA GLI INTERVENTI IL COLLEGAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO CON FORTE MARGHERA, IL NUOVO CANILE E L'AREA PER I CONCERTI**



RECUPERO I rendering del progetto di riqualificazione del Polo nautico (sopra) e delle attività che si affacciano lungo il Canal Salso (sotto). Nell'ambito del progetto sarà realizzato anche il nuovo canile (in basso a sinistra) nell'area del parco



guinare attraverso via Forte Marghera. Un piano da oltre 84 milioni di euro che prevede numerosi interventi, tra cui la realizzazione della passerella ciclopedonale (un milione e 500mila euro), che collegherà il polo universitario di via Torino con Forte Marghera e che già in questi giorni sta prendendo forma, le opere di riqua-

lificazione ambientale e delle rive di San Giuliano, la sistemazione dei capannoni dei trasportatori, finanziata dai trasportatori stessi, e il rifacimento della pista di atletica di San Giuliano (oltre 850mila euro finanziati dal Coni) i cui lavori saranno ultimati entro il mese di novembre. Per le strutture al servizio delle gran-

di manifestazioni saranno stanziati 1.237.857 euro, mentre il nuovo rifugio per animali, con box singoli o multipli a discrezione delle associazioni, paddock con uscite a spazi esterni recintati e barriere fonoassorbenti, sarà realizzato con 1 milione e 400mila euro.

Melody Fusaro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scommessa del Duemila Angelo Scola giovedì all'M9

### L'INCONTRO

MESTRE Il cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia dal 2002 al 2011, sarà ospite di M9 nel pomeriggio del 10 ottobre, dove parteciperà ad un'iniziativa a lui dedicata organizzata da Fondazione Venezia 2000 insieme alla Fondazione di Venezia. L'evento pubblico è in programma alle 17 nell'Auditorium del Museo M9 e sarà incentrato intorno alla presentazione del libro dello stesso Scola "Ho scommesso sulla libertà" (editore Solferino). Ad aprire i lavori sarà il presidente della Fondazione Venezia, Giampietro Brunello. Al suo saluto introduttivo seguiranno gli interventi del presidente di Fondazione Venezia 2000, Giuliano Segre, dell'architetto Renata Codello e del giornalista Luigi Geninazzi, co-autore del libro. Tutti gli interventi saranno accomunati dalla parola "scommessa", applicata in M9 sul piano architettonico, sociale e culturale, e sul piano biografico in relazione al cardinale Scola. Il clou dell'evento sarà rappresentato da una conversazione a più voci sul tema "Senso e scommessa nel Duemila", alla quale parteciperanno il giornalista e scrittore Ferruccio De Bortoli, l'ex presidente della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli e il presidente della Fondazione Venezia 2000 Giuliano Segre, in dialogo con il cardinale. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

# «Legge sugli affitti, si rischia un'emergenza sociale»

## CASE POPOLARI

MESTRE «Si rischia un'emergenza sociale, la Regione modifichi la normativa sull'edilizia residenziale pubblica». Dopo le numerose proteste provenienti dagli stessi inquilini degli alloggi Ater, ora a scendere in campo per scongiurare alcune migliaia di sfratti per morosità sono i sindacati confederali veneti e le categorie degli inquilini, in vista della convocazione del tavolo tecnico sulla stessa normativa regionale.

L'oggetto del contendere ormai è noto, i nuovi parametri in base ai quali viene concesso il diritto agli alloggi pubblici hanno avuto il duplice ed im-

mediato effetto di far decadere da tale diritto circa 6000 nuclei famigliari veneti e di comportare un incremento medio dell'80% (ma in certi casi anche del 300%) dei canoni di locazione. I punti più controversi della nuova normativa regionale sull'edilizia residenziale pubblica sono il valore limite Isee fissato dalla Regione a 20mila euro per l'accesso e la permanenza nell'assegnazione dell'alloggio e gli stessi criteri di calcolo dei canoni di locazione. Cgil, Cisl e Uil e, per gli inquilini, Sunia, Sicut e Uniat, parlano di una normativa scritta senza una preventiva verifica dei suoi effetti concreti e chiedono alla Regione Veneto di aumentare il limite di reddito

Isee giudicato troppo basso, di ridefinire il cosiddetto "canone sopportabile" portandolo dal 25% al 20% del reddito percepito dal nucleo familiare, di introdurre una franchigia sul valore patrimoniale complessivo di riferimento, escludendo voci quali Tfr, prestiti e risarcimenti assicurativi, che con le nuove regole penalizzerebbero gli inquilini

**I SINDACATI CONFEDERALI CHIEDONO DI ALZARE I PARAMETRI ISEE E DI CONSIDERARE TFR E RIMBORSI**



PROTESTA Una manifestazione contro la nuova legge

con redditi più bassi.

«L'applicazione dei nuovi criteri sta provocando notevoli distorsioni e condizioni di fortissima criticità specie per gli inquilini più anziani e per i nuclei famigliari più disagiati - sottolinea Paolo Righetti della segreteria Cgil regionale - mentre il vero problema è lo scarto esistente in Veneto tra la domanda e l'offerta di edilizia residenziale pubblica, con 14mila domande inevase che provengono soprattutto da giovani coppie che a causa del basso reddito percepito non possono permettersi l'affitto di un alloggio a prezzi di mercato. Da qualche anno il bilancio regionale non destina un euro all'edilizia pubblica e ora non si può pensare di risolvere

re la carenza di alloggi pubblici riducendo il numero di coloro che ne avrebbero diritto».

Tra questi, ricordano i sindacati, vi sono anche molti pensionati a rischio sfratto per aver messo da parte dei risparmi per garantirsi cure mediche adeguate. I sindacati degli inquilini hanno calcolato che con gli aumenti previsti l'ammontare complessivo dei canoni di locazione di alloggi pubblici passerà da 14 a 23 milioni di euro. «In questo modo in Veneto i costi della manutenzione degli alloggi sarà interamente scaricato sulla collettività - spiega Pietro Scamparini del Sicut - quando oggi gli inquilini provvedono già a proprie spese alla manutenzione di alloggi che spesso versano in condizioni pessime».

Paolo Guidone  
© RIPRODUZIONE RISERVATA